

EDITORIA

Diritto d'autore contro le fake news

**Il senatore Quagliariello: «La proprietà è garanzia di riconoscibilità e tutela per il cittadino»
A Roma convegno con i presidenti di Siae, Mediaset, Rai, Fieg, Anica e Confindustria digitale**

■ ROMA

'LA PROPRIETÀ è un furto? Come si abolisce il diritto d'autore e si saccheggiano i contenuti al tempo della rete' è il tema della giornata di studi promossa domani dalle fondazioni 'Italia protagonista' di Maurizio Gasparri e 'Magna Charta' di Gaetano Quagliariello. La giornata avrà uno spazio a porte chiuse al mattino e si concluderà nel pomeriggio, a partire dalle 16,30 con un convegno cui prenderanno parte i due organizzatori oltre al presidente della Siae Giulio Mogol, il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, il presidente della Rai Marcello Foa, il presidente della Fieg Andrea Riffeser Monti, il presidente dell'Anica Francesco Rutelli, il presidente di Confindustria digitale Elio Catania. L'incontro si svolgerà nella Sala capitolare nel Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva in piazza della Minerva a Roma. L'ingresso al convegno è libero.



**Il paradosso
della Rete**

**Con la diffusione gratuita
in rete di creazioni altrui
c'è chi fa affari notevoli
Ci guadagnano tutti
meno chi ha dato origine
a quel contenuto**

di **PIEFRANCESCO
DE ROBERTIS**

■ ROMA

«**SIAMO** di fronte a una svolta epocale, ed è evidente che il pensiero liberale deve confrontarsi con questa nuova realtà. Nessuno vuol far finta di credere che non sia successo niente». Il senatore Gaetano Quagliariello (nella foto) è insieme al collega Maurizio Gasparri uno degli organizzatori dell'importante giornata di studi di domani a Roma, nella quale si approfondiranno i temi legati alla tutela del diritto d'autore.

Il grande cambiamento è la rete.

«Certo, l'arrivo e il successo dei social, oltre che dei big data come Google, Facebook e gli altri ha

prodotto nuovi modi di porsi e nuovi linguaggi. Ha cambiato il modo di fare politica come pure il modo di usufruire delle altrui opere di ingegno».

Un cambiamento negativo?

«Ma, guardi, ha prodotto spazi di libertà, e questo è da una parte un bene. Come pure in politica ha allargato l'accesso alla possibilità di informarsi e di informare. Pensi all'ultimo referendum costituzionale: il fronte del Sì poteva contare su un esercito schierato, eppure ha vinto il No. Anche grazie alla rete».

Quindi bene...

«No, perché poi ci sono aspetti negativi. Notevoli».

Tipo?

«Sa chi fu tra i primi filosofi politici a condannare la proprietà privata? Rousseau. Le dice niente questo nome».

La piattaforma Rousseau.

«Precisamente. È evidente che la condanna e la non-tutela della proprietà privata, anche intellettuale, nasconde una logica totalitaria. E non mi sorprende che chi oggi difende quell'idea, quell'impostazione, non si ponga i quesiti che ci poniamo noi liberali».

Il Movimento Cinque Stelle si è sempre opposto a qualsiasi forma di regolamentazione, parlando di «bavaglio», e di «pericolo alla libertà della rete».

«La nostra concezione è diversa». **Autori, giornalisti ed editori difendono la proprietà del bene intellettuale, delle proprie creazioni. Ma come è possibile nell'era di internet tutto e subito?**

«Il fatto che esista un nuovo mondo non vuol dire che si debba penalizzare chi inventa. Anche perché poi dalla diffusione gratuita in rete di creazioni di altri c'è chi fa guadagni notevolissimi. Ci guadagnano tutti meno chi ha dato origine a quel contenuto».

Garantire la proprietà di un'opera significa anche garantire l'origine e la responsabilità.

«È un concetto importante per i



giornalisti, e direi anche per la democrazia. Perché *il dramma dell'informazione di oggi è che spesso non si sa chi diffonde le notizie».

Le famose fake news.

«Ecco, la proprietà è una garanzia di riconoscibilità. Una tutela per il cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIPOGRAFIA Poligrafico al lavoro in rotativa prepara le lastre per la stampa di un quotidiano (Germogli)